

«Episodio intollerabile», interrogazione di Rifondazione comunista

Al ministro dell'Interno, al ministro della Pubblica Istruzione - per saper, premesso che: le cronache romane di molti giornali della capitale riferiscono di un blitz in piena regola compiuto da agenti del commissariato Trevi - Campo Marzio, all'alba del 30 settembre nelle abitazioni di sei ragazzi, tutti minorenni, studenti del liceo classico Virgilio; cinque di essi sono stati segnalati all'autorità amministrativa per uso

personale di stupefacenti, mentre il sesto, un ragazzo di 17 anni, è stato denunciato ai fini dello spaccio perché nella sua stanza è stato trovato un coltello "sospetto" con cui - secondo l'ipotesi degli investigatori riportata dalla stampa - il ragazzo tagliava e preparava i pani di hashish; all'interno del liceo Virgilio hanno operato alcuni agenti - come affermano il "Corriere della Sera" e "la Repubblica" del 1 ottobre - travestiti da bidelli e da operai delle pulizie che, anche attraverso foto "rubate", avrebbero

individuato gruppi di ragazzi che si scambiavano piccoli involucri sospetti; i responsabili del liceo, preside e vice preside dichiarano in un'intervista di essere totalmente all'oscuro di tali metodi di indagine e tanto meno di aver in prima persona segnalato situazioni anomale all'interno della scuola dove, come avviene in molti istituti romani, i controlli all'entrata degli studenti sono ormai quotidiani; se il governo non abbia recepito e attuato con anticipo rispetto all'iter istituzionale proprio di una democrazia, quale ancora riteniamo essere la Repubblica italiana, il disegno di legge presentato dal vice premier

Giancarlo Fini che eliminerà la distinzione tra droghe pesanti e droghe leggere e punirà sia amministrativamente che penalmente l'uso personale di droghe leggere; se in ogni caso non ritenga intollerabile per uno stato democratico il metodo utilizzato nell'indagine all'interno di un'istituzione pubblica come è il liceo Virgilio e il blitz delle forze dell'ordine nelle abitazioni di ragazzi minorenni. **ELETTA DEIANA, GRAZIELLA MASCIA, GIOVANNI RUSSO SPENA** (deputati di Rifondazione comunista)

■ La band dei 99Posse, il gruppo nato nel centro sociale di Napoli, Officina 99

Intervista a Kaya Pezz8 (Marco Messina) dei 99 Posse «Il governo fa propaganda sulla pelle dei ragazzi»

Lui le canne le fuma da quando era al liceo. E all'università l'ha fatto ad ogni esame. Da grande si è messo a suonare. E non è diventato matto. Insomma non dà segni di patologie psichiatriche come vorrebbe l'ultimo documento "scientifico" rivelato dal ministero alla Salute. Lui è Kaya Pezz8 (Marco Messina) dei 99 Posse, gruppo nato nel centro sociale di Napoli, Officina 99. Sopravvissuto e lucido.

Prima il documento che equipara la cannabis all'eroina o meglio che trasforma la canna in droga pesante. Poi le perquisizioni al Virgilio. Che dici? Chi fuma è un criminale? I criminali sono loro. Anche queste perquisizioni fanno parte della propaganda messa in campo dal centrodestra che punta ad un proibizionismo persecutorio. Una propaganda fatta sulla pelle dei ragazzi, un'operazione criminale. Si perché da criminali voler a tutti i costi equiparare l'hashish all'ecstasy o all'eroina. Ma d'altra parte cosa potrebbe mai fare An che non sia criminale? Però sono anche convinto, spero, che questo giro di vite del centrodestra paradossalmente faccia svegliare tutti quei giovani, e sono tanti, che pensano

soltanto ai fatti propri: ragazzi, questi che ci governano tra poco ci toglieranno anche la libertà di respirare.

Gira l'appello di Vasco Rossi, l'hanno firmato in 29 dagli Art.31 a Zuccherò, è la risposta all'attacco di Fini. Cosa ne pensi?

Condivido ovviamente l'allarme per la democrazia contenuta nell'appello. Perché la dichiarazione di Fini ("attenzione ai cantanti che dicono che la droga è un diritto") ha il sapore di censura, è intimidatorio, è un tentativo di limitare la libertà di opinione e di parola. Nell'appello si poteva essere più espliciti. Invece non c'è alcun riferimento a Fini che sta mettendo in campo vere e proprie strategie di controllo sociale e repressione preventiva oltre che di vergognosa propaganda sulla droga. L'obiettivo di questa politica è colpire chi fuma lo spinello e non disturbare i trafficanti di droghe pesanti. Per questo, dico, poteva essere un documento più duro.

In particolare? Riferimenti diretti. Le droghe pesanti girano anche tra le file del centro destra, tra i giovani di An, mi riferisco

all'arresto del segretario siciliano di Azione giovani, beccato con la cocaina in tasca, la droga che ti lascia "pulito". Fini dov'era? Se si vuole debellare la vera droga, bisogna fare come è stato per il contrabbando di sigarette, colpire i trafficanti. An e Fini stanno facendo leggi per gli interessi loro e dei loro amici e l'elenco è lungo, dal riassetto del sistema radiotelevisivo, alla legge che consente agli imputati il trasferimento dei processi per legittimo sospetto. E con le droghe fanno lo stesso. Arrestano che fuma lo spinello, arrivano a dire che la cannabis tra le controindicazioni crea gravi effetti psichiatrici e invece di rafforzare i servizi pubblici di assistenza finanziamo le comunità private, i soliti Muccicoli.

A Napoli che aria si respira? Erano più di dieci anni che non si vedevano i ragazzini fatti di roba. Basta che ti guardi intorno e li rivedi: i ragazzini con gli occhi aspillato. Di questo dobbiamo aver paura. Questo accade in una città dove la camorra detiene il controllo del territorio. Il governo Berlusconi-Fini, invece di occupare forze dell'ordine a correre dietro ai ragazzini che si fanno le canne, dovrebbe fare i conti con chi lascia in pace i trafficanti.

SABRINA DELIGIA
sabrina.deligia@liberazione.it

Un coro di proteste dopo il blitz contro gli studenti del liceo romano Virgilio

PROIBIZIONISMO SCUOLA DI POLIZIA

Ormai ogni logica "va in fumo". La lotta contro i detenitori di hashish individua i primi "pericolosi colpevoli" e trascina con sé anche una valanga di polemiche. Un clima repressivo ha pervaso le indagini di polizia ed il giro di vite si fa sempre più duro. Chi ne paga le spese è oggi il mondo della scuola.



Dopo la dichiarazione di guerra alla droga proclamata dal vicepresidente del Consiglio, Giancarlo Fini, le battute di caccia hanno subito una forte accelerazione. Ne è esempio il blitz attuato la notte di ieri dagli agenti del commissariato Trevi-Campo Marzio. L'azione si è svolta ai danni di alcuni studenti del Liceo Classico romano "Virgilio", sorpresi nelle loro case all'alba con l'intento di scovare qualche grammo di hashish. La necessità era quella di individuare qualche capro espiatorio da portare alla ribalta, quale monito e premessa di ulteriori insprimenti delle indagini.

All'indomani di questa azione di polizia, che ha visto cinque minorenni segnalati all'autorità amministrativa per uso personale di stupefacenti ed un coetaneo, diciassettenne, denunciato per detenzione ai fini dello spaccio, quale clima si respira nei corridoi del Liceo di via di Ripetta e come è stata presa la notizia fuori dall'Istituto?

Un clima di sospetto aleggia fra studenti e professori, ma qualche docente si sbottona: «E' incredibile, i nostri ragazzi non sono mica delinquenti»; ed un altro: «Questa mi sembra la solita operazione di facciata, messa a punto per far passare il messaggio "adesso ci pensiamo noi"». Per affrontare l'emergenza, nella giornata di ieri è stato programmato anche un incontro straordinario del Collegio docenti.

Alla tensione provocata da queste indagini persecutorie, ha risposto un coro di voci pronte a dire no ad una strategia della repressione che mira alle scuole, eludendo l'obiettivo primario di individuare i veri responsabili del traffico di

l'allarme sociale e giovano solo alla criminalità organizzata. La cannabis è una sostanza di gran lunga meno pericolosa di alcool e tabacco».

Stesse convinzioni il deputato dei Verdi e vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, Paolo Cento: «La prevenzione della diffusione delle droghe tra i giovani, la distinzione per altro prevista dalla normativa tra uno spinello e le droghe pesanti, il rispetto dei minori sono principi cardini che non possono essere stravolti da alcuna stru-

mentalizzazione».

Nel cortile del Virgilio, tra gli studenti criminalizzati come veri e propri delinquenti, regna un grande fermento ed una buona dose di diffidenza. I giornalisti hanno accerchiato l'istituto e non è semplice invitare gli studenti a parlare, trincerati dietro un rigido silenzio: «Non vogliamo alimentare ulteriori polemiche». Ma intanto il Collettivo studentesco si sta già attivando per organizzare una grande assemblea in risposta al blitz.

Una cosa è certa: «Gli studenti del Virgilio si sentono controllati e messi alla berlina come criminali», a dirlo è Simona (un nome fittizio con il quale la studentessa preferisce celare la sua vera identità). «Ci sentiamo additati come caso del giorno, la scuola "bene" in cui si spaccia» aggiunge indispettita. Il malcontento incombe nel cortile della scuola, ma diventa tangibile quando gli studenti parlano di «una rapida stretta repressiva» che getta l'istituto e le scuole, in genere, «in un regime di polizia».

Ci si domanda perché proprio ora si ponga l'accento sulla questione hashish nelle scuole ed i più avveduti dichiarano di essere «pedine di un progetto politico ben più ampio». In molti si domandano chi abbia permesso che agenti in borghese si infiltrassero nei locali della scuola. I responsabili dell'Istituto si passano la palla delle responsabilità.

mentre gli agenti del Primo distretto di via del Collegio Romano dichiarano: «Abbiamo ottenuto dalla preside l'autorizzazione ad usare alcuni locali della scuola. Una volta ci siamo camuffati da operai, in un'altra occasione da custodi». Ed è caccia alle streghe.

GIADA VALDANNINI

I cantanti al vicepremier Fini

«E' fra i doveri dello Stato informare correttamente sulle conseguenze delle sostanze stupefacenti. E' diritto di ogni uomo fare una scelta libera e cosciente»

«Una sola cosa hanno in comune una "canna" e un "buco": lo stesso spacciatore. Ogni giorno vende qualsiasi cosa davanti alle scuole senza che nessuno intervenga»

«Giusto o sbagliato ma non si commette reato. Sui pacchetti delle sigarette appaiono voluminose scritte che avvertono dei danni provocati dal fumo, ma chi fuma non viene arrestato»

«E' ormai fuori moda parlare di "cultura dello sballo", è roba da Anni 70-80. Il mondo è cambiato oggi c'è l'ecstasy del sabato sera contagiosa, vigliacca attraente e facile»

«E' vero: sono argomenti poco popolari. Ci appelliamo al buon senso di tutti e chiediamo ai politici di non ricorrere a illazioni per attribuirci il ruolo di promotori»

■ Nessun artista, sottolineano i cantanti, «fa propaganda o incita dal palco il suo pubblico a fare uso di sostanze stupefacenti. Depenalizzare non significa affermare che ci sono droghe buone e droghe cattive: siamo tutti contro la droga, ma non possiamo far finta che non ci sia differenza fra droghe leggere e pesanti». Il documento, promosso da Vasco Rossi, è stato firmato anche da Ligabue, Paolo Conte, Jovanotti, Francesco Guccini, Antonello Venditti, Enzo Jannacci, Fiorella Mannoia, Articolo 31, Irene Grandi, Stadio, Gemelli Diversi, Francesco Renga, Laura Pausini, Lucio Dalla, Negrita, Niccolò Fabi, Piero Pelù, Francesco Baccini, Samuele Bersani, Frankie Hi-Nrg Mc, La Crus, Simona Bencini, Avion Travel, Pacifico, Omar Pedrini, Daniele Silvestri e Zuccherò.



Concerto
Enrico Copuano
Alex Britti

Corteo
da Piazza della Repubblica
ore 14.00

Arrivo
Piazza del Popolo
ore 16.00

Intervengono:
Luigi Angeletti
Savino Pezzotta
Guglielmo Epifani

Cándido Méndez
Presidente
Confederazione Europea dei Sindacati

John Monks
Segretario Generale
Confederazione Europea dei Sindacati

EURO MANIFESTATION

ROMA - 4/10/2003

Lavoro Diritti
Solidarietà

per l'**EUROPA SOCIALE**

Adesso!

L'Europa siamo noi